Commissione Consiliare Permanente Finanze, Bilancio e Programmazione; Artigianato, Industria, Commercio; Turismo, Servizi, Trasporti e Telecomunicazioni, Lavoro e Cooperazione

mercoledì 9 ottobre 2024

La Commissione Consiliare si apre con il Comma "comunicazioni". Gli interventi sono dedicati in particolar modo alle valutazioni recentemente espresse dalla delegazione del FMI a margine della propria missione.
Osserva Emanuele Santi (Rete): "L'FMI ci dice che la nostra economia, nonostante la pandemia, nonostante la crisi energetica, è un'economia sana, che ha resistito e ha prodotto risultati importanti". Tuttavia resta aperta la questione "del debito e soprattutto degli interessi sul debito: oltre 40 milioni di euro". Annuncia quindi la presentazione di un Odg per la richiesta di un'audizione su San Marino RTV (che sarà poi approvato all'unanimità dalla Commissione). "L'emittente ha chiuso il bilancio con una perdita di quasi 2 milioni di euro. Credo sia arrivato il momento di fare chiarezza su come stanno le cose in questo ente. E' un'azienda importante, che dovrebbe avere una buona prospettiva, ma che dovrebbe essere accompagnata da un piano industriale importante che in questo momento manca".
Interviene Nicola Renzi (RF): "Tutti vogliamo riconoscere i risultati importanti dal punto di vista dell'incremento della nostra economia. Ma se l'economia rallentasse, cosa potrebbe succedere alla sostenibilità generale non solo dei conti pubblici ma del sistema Paese? Senza partire da condizioni preconcette, bisognerebbe trovare una visione che scavalchi le legislature".
"Condivido quanto detto da Renzi sul fatto che il nostro Paese abbia bisogno di un piano pluriennale - sottolinea Gaetano Troina (D-ML) -. Pensiamo sia l'unico modo per dare una risposta al debito che continua ad aumentare. Altrimenti è difficile pensare che nuovi investitori possano guardare con interesse a San Marino".

Al comma 2 è in programma l'**Audizione dell'Istituto per la Gestione e il Recupero dei Crediti – I.G.R.C. S.p.A., dei consulenti che hanno seguito l'operazione e dell'Organismo di Sorveglianza sulla operazione di cartolarizzazione.**

In apertura l'intervento del Segretario di Stato Marco Gatti: "Per noi è importante che l'operazione abbia successo in termini di recupero. Ci siamo confrontati e abbiamo avuto modo di parlare dell'operazione con il FMI, che ha espresso un parere molto positivo su come stanno procedendo le cose. L'analisi dei rischi chiede di mantenere alta l'attenzione perché l'impatto delle riscossioni potrebbe essere significativo specialmente per il sistema bancario".

Prende la parola Aldo Calvani, presidente IGRC, compiendo una panoramica approfondita sull'operazione nel suo insieme che ha chiuso un primo semestre in modo "molto positivo" rispetto alle previsioni del business plan.
"Il veicolo è stato in grado di rimborsare una quota di titoli senior molto rilevante anche oltre le previsioni. Ora quello che vogliamo fare è rimborsare il prima possibile i titoli senior. Venendo al tema dei costi complessivi, in sede di chiusura dell'operazione la struttura stessa ha previsto che ci fosse la costituzione di due forme di garanzia ulteriore". Il dato che emerge riguarda la riduzione del capitale dei titoli senior garantiti dallo Stato da 70 a 44,5 milioni di euro nella prima metà del 2024. "I 25 milioni di rimborso - aggiunge Calvani - ci permettono di risparmiare gli interessi. L'onere finanziario si è già più che dimezzato e questo va a vantaggio delle percentuali di recupero. Il rischio Stato è molto più basso: se oggi volessimo definire il rischio Stato, siamo poco sopra i 36 milioni".

Calvani ricorda che "non sono previsti piani di ammortamento delle obbligazioni. Tutto ciò che abbiamo a disposizione lo usiamo per rimborsare, partendo in primis dalle senior. Questo ci fa essere tranquilli sul rispetto del payment day di novembre. Anche con la scadenza di dicembre, verranno rimborsati dei titoli senior".

Spazio quindi alle domande dei Commissari, che riguardano in particolar modo i criteri per la valutazione dei prezzi di vendita dei beni immobili, i dati sugli incassi e i rapporti tra IGRC e S3.

Dopo le risposte fornite da IGRC e dai consulenti, a prendere la parola è Stefano Giulianelli, presidente dell'Organismo di Sorveglianza, che evidenzia alcune difficoltà specialmente per quanto riguarda l'accesso alla documentazione: "Abbiamo appreso un certo ottimismo dagli esponenti delle società interessate dall'operazione di cartolarizzazione. Noi dobbiamo mantenere uno scetticismo professionale, cercando di evidenziare i punti di debolezza che devono essere corretti e possono portare ad un miglioramento ed efficientamento dell'operazione. Se è vero che sussiste un rischio Stato di 36 milioni di euro, occorre rilevare quali sono i costi diretti e indiretti in capo allo Stato. Circa il 60% dell'esposizione creditizia lorda, deriva da soggetti partecipati direttamente o indirettamente dallo Stato. Quando parliamo di rischi e garanzie collaterali, non dobbiamo dimenticarci delle spese e i costi dell'operazione. Se è vero che sono garantiti, necessitano di un'attenzione particolare affinché non si incrementino".

Alle 13.30 i lavori della Commissione vengono interrotti. Dopo la pausa, ha inizio il dibattito politico attorno al Comma 2.
Per Gaetano Troina (D-ML) è "critico che l'Organismo di Sorveglianza ci dica di non avere avuto accesso al business plan: in mancanza di questo, sulla base di cosa svolge le sue valutazioni?" Esprime preoccupazione per quanto "detto in merito agli affidamenti degli incarichi: stiamo parlando di pratiche che riguardano un'operazione di sistema, riterrei equo che venissero redistribuite tra i professionisti del settore. Altrimenti si va a determinare un monopolio".
"I dati forniti sono promettenti, ma non si deve assolutamente abbassare il livello di attenzione su un'operazione strategica per lo Stato" sottolinea William Casali (PDCS) ritenendo positivo il fatto che si voglia "cercare di ottenere il massimo realizzo per rimborsare anche le obbligazioni junior", mentre per Maddalena Muccioli (PDCS) "il Comitato di Sorveglianza deve essere messo nella condizione di poter espletare il suo ruolo in un'operazione che è sistemica e ha ripercussioni anche sul settore reale della nostra economia".
Per Emanuele Santi (Rete) "l'operazione comincia a far emergere delle situazioni, soprattutto relativamente ai costi. I costi sono alti e vanno monitorati". Occorre capire poi "se il passaggio dai 68 studi legali ai 13 comporterà una diminuzione di costi o un aumento. Va tenuto molto monitorata la questione dei rimborsi, specialmente per quanto riguarda gli interessi". Inoltre, diventa importante fare in modo che l'Organismo di Sorveglianza "possa accedere di default a certa documentazione", inclusa quella di Banca Centrale.
"Per quello che riguarda il saldo e stralcio - osserva Iro Belluzzi (Libera) - io sono meno preoccupato perché uno degli elementi evidenziati questa mattina è che è stato stabilito un target price sotto al quale non si può scendere".
"Se a meno di un anno, abbiamo già dimezzato il rischio di garanzia, mi sembra che la procedura sta andando bene" è il commento del Segretario di Stato Marco Gatti, che conferma di essersi già attivato per la risoluzione di alcuni problemi logistici evidenziati dall'Organismo.
Per Gian Nicola Berti (Alleanza Riformista) "c'è una preoccupazione del tutto infondata e che non ha ragione di essere. L'organismo riceverà la documentazione che sta richiedendo ed eventualmente potrà chiedere a Banca Centrale se i dati corrispondono".
La presidente della Commissione, Silvia Cecchetti (PSD), conferma la sua disponibilità nell'attivarsi per reperire e mettere a disposizione dei Commissari i vari documenti richiesti nel corso del dibattito;

oltre a ciò, l'impegno a coordinarsi con il presidente dell'Organismo di Sorveglianza per calendarizzare delle relazioni periodiche in base alle esigenze che di volta in volta emergeranno.
Viene annunciato un ordine del giorno sottoscritto dalle forze di minoranza (respinto con 9 voti contrari e 4 favorevoli).

Spazio poi al Comma 3, con il riferimento del Segretario di Stato Marco Gatti sul **Programma Economico 2025.** Tema che si lega a filo doppio con le valutazioni del Fondo Monetario Internazionale.
"Quello che emerge dal breve report del FMI - dice Gatti - è che il Governo è riuscito a consolidare le entrate fiscali che sono diventate cicliche, ma è stato mantenuto anche un controllo della spesa con una diminuzione del rapporto debito/Pil. Condividiamo la necessità di informatizzare il più possibile la PA". Prioritario è il passaggio legato alle riforme. "La prima è quella dell'Igr; la seconda è il passaggio all'Iva. Su entrambe si era già lavorato e ritengo che, rispetto alla prima, possano esserci le condizioni, il prossimo anno, per poter legiferare, così che dal 2026 possano produrre effetti. La seconda difficilmente potrà produrre effetti entro questa legislatura o forse li produrrà nella fine della legislatura".
Secondo Emanuele Santi (Rete) "a livello economico, il Paese ha reagito bene. Buoni i dati sulle imprese e sui lavoratori". Tuttavia, "se togliamo l'exploit del 2022, abbiamo bilanci costantemente in perdita strutturale. Il FMI ci parla di riforme. Riforme che devono andare verso un gettito ripartito in maniera più equa garantendo delle entrate al nostro Paese. Dall'altro lato un contenimento dei costi".
Per Nicola Renzi (RF) "l'obiettivo che dobbiamo darci è quello di un tentativo di riduzione degli stock di debito in una certa soglia di anni. Noi siamo disposti a sottolineare con forza i risultati del nostro tessuto economico. Però è necessario fare un patto che superi la legislatura e che possa fare intravedere il percorso che vogliamo fare nei prossimi dieci anni per cogliere le opportunità dell'accordo di associazione".
"Siamo curiosi - dice Gaetano Troina (D-ML) - di vedere quali sono le proposte per risolvere i tantissimi problemi che questo Paese ha. Pensiamo alla sanità, pensiamo alla gestione del territorio. Ad oggi di concreto, se non le parole spese in quest'Aula, non abbiamo visto nulla".
Secondo Luca Gasperoni (PDCS) "la vera sfida sarà però quella dell'Iva, che implicherà una trasformazione a 360 gradi. L'accordo di associazione ci imporrà determinate sfide, meglio farsi trovare pronti piuttosto che dover inseguire.
Gli fa eco Luca Boschi (Libera): "Come ha detto il Segretario, credo che bisognerà mettere in campo la riforma dell'IGR e poi quella dell'Iva. In un primo anno potrebbe causare dei mancati introiti allo Stato, ma nel giro di cinque anni potrebbe far aumentare le entrate in maniera importante e in modo anche automatico".

Di seguito una sintesi degli interventi

1. Comunicazioni

Emanuele Santi (Rete): Due considerazioni sul report dell'FMI. Politicamente, l'FMI ci dice che la nostra economia, nonostante la pandemia, nonostante la crisi energetica, è un'economia sana, che ha resistito e ha prodotto risultati importanti. Nonostante a livello mondiale ci sia un rallentamento. Bene l'economia, dall'altra parte ci dicono che abbiamo avuto un anno di immobilismo, dopo la nostra uscita dal Governo. Abbiamo un assestamento che chiude con 37 milioni di disavanzo, e un consuntivo che si avvicina ad una perdita di 30, 35 milioni di euro. Il tema del disavanzo pubblico è ancora ben presente e dobbiamo cercare di affrontarlo. C'è il tema del debito e soprattutto degli interessi sul debito: oltre 40 milioni di euro. E' una situazione che va tenuta monitorata. Poi c'è una forte incertezza su come e quando dovrà essere recepito il discorso dell'accordo di associazione con l'Ue. In questo anno non abbiamo fatto i compiti a casa: questo in sintesi ci dice il FMI. Non

possiamo più perdere tempo. Vorrei porre l'accento su San Marino RTV. E' l'emittente di Stato che impiega 80 e passa persone. Ha chiuso il bilancio con una perdita di quasi 2 milioni di euro. Credo sia arrivato il momento di fare chiarezza su come stanno le cose in questo Ente. Sappiamo che c'è stato un audit interno all'emittente, che ha messo in rilievo delle criticità. Credo sia importante avere questo documento. E' un'azienda importante, che dovrebbe avere una buona prospettiva, ma che dovrebbe essere accompagnata da un piano industriale importante che in questo momento manca. Presenteremo un ordine del giorno per richiedere un'audizione in questa Commissione su come stanno le cose.

Nicola Renzi (RF): Mi pare a San Marino di respirare un'aria completamente diversa da quella del resto del mondo. Siamo ancora nel dopo-elezioni e tutto va benissimo. Non c'è necessità di fare interventi. Una volta quando usciva il report del FMI, i partiti esprimevano le loro considerazioni. Questa volta sono stato sorpreso da un grande silenzio generalizzato, forse sono stato distratto io. Invece il report ci deve portare a fare delle analisi precise. Potrei condividere l'ottimismo generalizzato, se si capisse qual è il piano che abbiamo davanti, cosa si voglia fare. Ci sono temi che non vengono risolti. Se fossi un impiegato del settore bancario, a leggere il report mi farei più di qualche domanda. Il nostro obiettivo dev'essere quello di salvaguardare posti di lavoro e stipendi, ma qui siamo al solito nodo, su come vogliamo affrontare la sfida dell'Accordo di associazione: vogliamo cogliere questa occasione o no? Va tutto male? Assolutamente no. Tutti vogliamo riconoscere i risultati importanti dal punto di vista dell'incremento della nostra economia. Ma se l'economia rallentasse, cosa potrebbe succedere alla sostenibilità generale non solo dei conti pubblici ma del sistema Paese? Senza partire da condizioni preconcette, bisognerebbe trovare una visione che scavalchi le legislature e possa avere un orizzonte temporale di almeno dieci anni.

Gaetano Troina (D-ML): Condivido quanto detto da Renzi sul fatto che il nostro Paese abbia bisogno di un piano pluriennale. Pensiamo sia l'unico modo per dare una risposta al debito che continua ad aumentare. Altrimenti è difficile pensare che nuovi investitori possano guardare con interesse a San Marino. Penso al settore turistico. Oggi non abbiamo strutture di un certo livello in grado di ospitare eventi di rilevanza. Chi viene nel nostro Paese deve alloggiare negli alberghi di Rimini perché a San Marino non ci sono posti letto o non ci sono a prezzi concorrenziali. Ci aspettiamo che vengano portate proposte per risolvere queste problematiche. Se il nostro Paese rimane stantio e non cresce, non potremo contrastare la crescita del debito pubblico. Vorrei chiedere un chiarimento rispetto a quanto chiesto dal dottor Francini nella relazione sui fondi pensione. Si parla di un contenzioso in essere con FONDISS. Vorrei capire quali sono le condizioni di operabilità del veicolo pubblico di segregazione.

Sara Conti (RF): E' vero che il FMI ha attestato una crescita positiva e al di sopra delle aspettative. Però è solo parte della verità, dobbiamo analizzare anche le altre parti del report. In effetti, lo Stato si presenta inadempiente su molti temi del settore bancario e non solo. Le criticità che si evidenziano nel report, quanto agli avanzamenti richiesti da anni, sono evidenti. Da un lato c'è Banca Centrale che ha chiuso un'altra legislatura senza nessun accenno di riforme per aumentarne l'operatività. I tassi di interesse pesano sui cittadini e le condizioni di credito sono in genere più gravose rispetto all'Italia. Lo Stato continua ad essere il principale player nel settore bancario. Il progetto Npl è partito ma poco o nulla si sa rispetto a quanto pagherà lo Stato e rispetto a quanto incasseranno i vari consulenti esteri. Il mio partito ritiene necessario tratteggiare uno scenario di sviluppo e ci chiediamo se sia possibile continuare a portare avanti una politica di indebitamento senza investimenti in infrastrutture.

2. Audizione dell'Istituto per la Gestione e il Recupero dei Crediti – I.G.R.C. S.p.A., dei consulenti che hanno seguito l'operazione e dell'Organismo di Sorveglianza sulla operazione di cartolarizzazione

Segretario di Stato Marco Gatti: Questa operazione è significativa per l'impegno che ci ha messo lo Stato. La cartolarizzazione prevede un piano di azione che ha delle scadenze. Una c'è già stata e ci saranno le prossime. Dal mio punto di vista sarebbe importante conoscere come è partita l'operazione, come sono andate le cose, se siamo allineati al piano di recupero, quali possono essere le criticità. Se c'è stata una riduzione dei costi. Per noi è importante che l'operazione abbia successo in termini di recupero. Ci siamo confrontati e abbiamo avuto modo di parlare dell'operazione con il FMI, che ha espresso un parere molto positivo su come stanno procedendo le cose. L'analisi dei rischi chiede di mantenere alta l'attenzione perché l'impatto delle riscossioni potrebbe essere significativo specialmente per il ceto bancario. Credo che le banche stiano già lavorando per creare delle riserve. Se la riscossione procede bene, anche questo rischio man mano che si avvicinano le scadenze si riduce.

Dott. Calvani (presidente IGRC): Vorrei fare una ricostruzione complessiva. Intorno all'operazione si sono aggiunte delle società, dei veicoli in parte previsti per legge, in parte l'opportunità ci ha fatto propendere per delle scelte più sofisticate. La normativa ha creato il master service ovvero IGRC. Si è ritenuto di specializzare ulteriormente l'attività di recupero concentrandola su una società ad hoc rispetto al master service. Per questo è stata costituita S3 Special Servicer Sammarinese, una società di scopo. Opera grazie alla predisposizione di un business plan iniziale. Come sta andando l'operazione? L'operazione avviata il 7 di dicembre ha visto un primo semestre chiuso. Primo semestre direi positivo, molto positivo. Il veicolo è stato in grado di rimborsare una quota di titoli senior molto rilevante anche oltre le previsioni. Come sono stati pagati i crediti ceduti? Attraverso l'emissione di tre tipologie di titoli. I senior sono stati collocati ad investitori terzi: sono la parte buona del portafoglio ceduto. Devo dire che grazie all'intervento dell'Ecc. Camera, è stato possibile rilasciare la garanzia di Stato sui titoli senior, con un collocamento più facile. Emissione di 70 milioni di euro. Poi sono stati emessi altri titoli. Le banche sono interessate soprattutto ai titoli junior. Qui è già intervenuta una normativa. Ci è imposto un accantonamento progressivo anno per anno. Vorremmo arrivare fra qualche anno a fare delle riprese di valore anche sull'accantonamento dei titoli junior. Ora quello che vogliamo fare è rimborsare il prima possibile i titoli senior. Venendo al tema dei costi complessivi, in sede di chiusura dell'operazione la struttura dell'operazione stessa ha previsto che ci fosse la costituzione di due forme di garanzia ulteriore. Le tutele in sede di costituzione sono state prese secondo la normativa anzi anche con modalità aggiuntive. L'operazione è abbastanza garantita dalla qualità del credito e dalle liquidità aggiuntive. Il tema di fondo è legato ai 70 milioni di obbligazioni senior: già al 30 giugno siamo scesi a 44 milioni e mezzo. La prima cedola pagata per 3 milioni e oltre, abbiamo dovuto emettere nel peggior momento di mercato degli ultimi anni, ma non potevamo fare diversamente. Pagando un tasso molto alto almeno per la prima cedola semestrale. Oggi i tassi si sono un po' addolciti. I 25 milioni di rimborso ci permettono di risparmiare tutti gli interessi. L'onere finanziario si è già più che dimezzato e questo va a vantaggio delle percentuali di recupero. Il rischio Stato è molto più basso: se oggi volessimo definire il rischio Stato, siamo poco sopra i 36 milioni.

Gaetano Troina (D-ML): Ringrazio gli intervenuti per le spiegazioni fornite. Prima domanda: sono stati individuati da S3 i criteri e le procedure di vendita dei beni immobili e qual è il soggetto che ne valuta la congruità. La seconda: come viene presidiato il rischio sul compendio immobiliare, ad esempio rispetto ai lavori di ristrutturazione? Terza domanda: comprendo la ratio dell'aver razionalizzato gli incarichi legali per ridurre i costi, volevo capire quali erano stati i criteri nell'individuazione dei legali che seguono le posizioni o nella revoca di legali che precedentemente le seguivano.

Dott. Cesellini (S3): Noi abbiamo dei valori che sono stati decisi in fase di diligence. Noi dobbiamo vendere ad un valore pari o superiore. Quanto alla valutazione del target price, sono stati considerati vari aspetti. Le perizie normalmente vengono fatte da soggetti esterni, terzi, che fanno perizie drive by, che significa prendere visione dell'immobile dall'esterno. Noi abbiamo in questo senso una forma

mentis particolare con l'applicazione di un algoritmo che consenta la valorizzazione degli immobili tenendo conto del mercato attuale. Siamo al di sopra del target price, mai al di sotto. Le percentuali di vendita della seconda payment day prevedono una grossa incidenza degli immobili, passiamo dal 2% a quasi il 36%. Il vantaggio non è solo degli investitori, ma anche delle banche e quindi della Repubblica, per non abbassare il valore degli immobili e distorcere i valori di mercato.
Dott. Cesellini (S3): Mano a mano che acquisiamo gli immobili, facciamo fare delle perizie ulteriori sullo stato. Talvolta consideriamo di ristrutturare l'immobile per valorizzare la vendita in un secondo momento. Siamo perfettamente consapevoli delle condizioni degli immobili. Se dobbiamo venderne uno, consideriamo l'ipotesi di poter intervenire con la disponibilità di fondi che abbiamo per vendere l'immobile ad un prezzo superiore. Siamo molto attenti a questo aspetto.
Dott. Aleazzi (Banca Guber): La continuità, laddove non vi fossero state problematiche particolari, è stata indirizzata a mantenere le posizioni in capo a coloro che erano stati nominati dalle banche cedenti. L'altro criterio è stato legato all'efficienza. Abbiamo tenuto in considerazione la conoscenza che i diversi legali hanno rispetto a posizioni particolari.
Avv. Mularoni: A seconda della gestione dei singoli asset, tanto maggiore è il recupero quanto maggiore è la possibilità di rimborsare. Il business plan fissa il target price. Qual è la nostra prima stella polare? Rimborsare i titolari delle obbligazioni senior. Noi non vendiamo al massimo prezzo di vendita, ma quantomeno al target price. Il consiglio di S3 è indipendente per statuto. I consiglieri non sono collegati con i cedenti. La regola è: ovviamente target price, ma stimolare le vendite fin dove possibile. Questo meccanismo ha dato ottimi risultati, perché le vendite sono state fatte al di sopra del target: questo è positivo per i portatori di senior ma anche per quelli delle junior.

Emanuele Santi (Rete): Vorrei fare un po' di chiarezza rispetto agli incassi. Gli incassi che ci descrivete nella relazione, sono comprensivi di quei 13 della riserva o sono in più? Se non sono comprensivi, c'è qualcosa che non va. Molto bene che sono stati rimborsati 25 milioni di senior, vuol dire che il rischio Stato è ridotto. Se dobbiamo rimborsare una quota superiore agli 8 milioni, bisogna darsi da fare per avere gli alimenti sufficienti per rimborsare le senior in vista della prossima scadenza.

Dott. Antonini: Un conto sono gli incassi derivanti dal realizzo degli attivi bancari. Che non c'entra niente con gli importi messi a garanzia dell'operazione di cartolarizzazione. Tutta la liquidità viene utilizzata in primis per rimborsare cedole e titoli senior, a seguire l'eventuale ulteriore altra liquidità, verrà utilizzata per iniziare a pagare interessi e capitale sui mezzanin ed in eventuale eccedenza le junior.
Dott. Calvani: Non sono previsti piani di ammortamento delle obbligazioni. Tutto ciò che abbiamo a disposizione lo usiamo per rimborsare. Questo ci fa essere tranquilli sul rispetto del payment day di novembre. Anche sulla scadenza di dicembre, verranno rimborsati dei titoli senior. Lo Stato rientra della garanzia rilasciata in sede di organizzazione dell'operazione. Ci sarà un discreto rimborso dei titoli senior anche a dicembre.

Nicola Renzi (RF): Per me sarebbe importante conoscere il vostro ruolo nell'operazione. Se potete chiarirci meglio il rapporto tra IGRC e S3. Ci piacerebbe capire meglio le attività che S3 svolge a fronte di IGRC. Poi un'altra cosa che riguarda invece gli effetti sociali dell'operazione. Quali sono le evenienze che potete aver riscontrato? Ci sono a vostro avviso delle emergenze che dobbiamo notare?

Dott. Calvani: Le banche che partecipano al capitale di IGRC partecipano anche al capitale di S3, ma hanno delegato completamente tutte le attività, così c'è maggiore tutela degli interessi dei portatori di interesse. C'è un rapporto di rispetto delle regole di ingaggio. IGRC e S3 sono legate dai contratti. IGRC fa tutta la parte di reportistica, controlla i numeri che S3 fornisce settimanalmente. Oggi noi controlliamo che i flussi di recupero di S3 siano quelli corretti. Dall'altra parte fa da interfaccia nei

confronti degli stakeholders. Se possiamo sintetizzare superficialmente, IGRC è lo specchio esterno dell'operazione, S3 fa la parte operativa del recupero.

Stefano Giulianelli (Organismo di Sorveglianza): Vi porto a conoscenza dell'insediamento di questo organismo istituzionale. L'11 settembre ci siamo formalmente insediati. Abbiamo pianificato un colloquio con presidente e direttore di IGRC. E abbiamo svolto un colloquio preliminare con la direzione di Banca Centrale. Tra le cose fatte in questo limitato periodo, vi portiamo all'attenzione un piano di lavoro. Abbiamo cercato di pianificare l'attività di controllo nel miglior modo possibile. Abbiamo appreso un certo ottimismo dagli esponenti delle società interessate dall'operazione di cartolarizzazione. Noi dobbiamo mantenere uno scetticismo professionale, cercando di evidenziare i punti di debolezza che devono essere corretti e possono portare ad un miglioramento ed efficientamento dell'operazione. Se è vero che sussiste un rischio Stato di 36 milioni di euro, occorre rilevare quali sono i costi diretti e indiretti in capo allo Stato. Circa il 60% dell'esposizione creditizia lorda, deriva da soggetti partecipati direttamente o indirettamente dallo Stato. Quando parliamo di rischi e garanzie collaterali, non dobbiamo dimenticarci delle spese e i costi dell'operazione. Se è vero che sono garantiti, necessitano di un'attenzione particolare affinché non si incrementino.

Nicola Renzi (RF): Voglio ricordare l'importanza che il Comitato di Sorveglianza riveste all'interno dell'operazione. Non possiamo più permetterci di sbagliare. Dobbiamo conferire al Comitato la massima fiducia in quello che fa. Io credo che il Comitato di sorveglianza debba avere accesso a tutta la documentazione necessaria. Risolviamo la questione logistica. Una cosa che raccomando è l'evidenza dei conflitti di interesse. Chiedo di capire quali sono i rapporti lavorativi tra le varie entità che si sono create. Credo sia la base fondamentale per avere la contezza di quello che accade. E' molto importante che abbiamo sempre ben presenti i ruoli a costo di ripeterlo continuamente.

Gaetano Troina (D-ML): Sono molto contento che esista questo organismo e che abbia cominciato a lavorare. Vedo che nel piano di lavoro c'è la verifica dei conflitti di interesse e la concentrazione degli incarichi. Una concentrazione di incarichi rischia di far perdere il criterio di sistematicità di questa operazione. La domanda che mi sento di fare all'organismo è: quali sono anzitutto i prossimi step che l'organismo intende mettere in atto per verificare questi aspetti? E poi se è in grado di fornirci una relazione dove possa comunicarci le criticità nella propria operatività.

Emanuele Santi (Rete): Vorrei fare delle riflessioni. E' chiaro che l'organismo di sorveglianza ha un ruolo fondamentale nella tutela degli interessi dello Stato. L'operazione comincia a far emergere delle situazioni, soprattutto relativamente ai costi. Già l'operazione in partenza è costata diversi milioni di euro. I costi sono alti e vanno monitorati. Capire se ci sono potenziali conflitti di interesse. Se il passaggio dai 68 studi legali ai 13 comporterà una diminuzione di costi o un aumento. Va tenuto molto monitorata la questione dei rimborsi, specialmente per quanto riguarda gli interessi.

Stefano Giulianelli: Rispetto alla collaborazione tra Organismo di sorveglianza e coordinamento di vigilanza di Banca Centrale: devo sottolineare l'ampia disponibilità fornita da Banca Centrale nel mettere a disposizione di questo organismo tutti i documenti rilevanti. Specifico che all'interno del piano di lavoro che vi è stato esposto sono state individuate macro attività che sono state declinate in tante attività operative. Ciascuna attività verrà portata avanti in un orizzonte temporale già definito. In questa fase iniziale sarà importante instaurare un lavoro a quattro mani su tutti gli elementi che emergeranno nell'ambito dell'attività di verifica.

Dibattito

Gaetano Troina (D-ML): Alcune considerazioni generali a seguito dell'audizione di questa mattina. Dal punto di vista generale, indubbiamente ci è stato confermato che dal punto di vista degli auditi

tutto sta procedendo come da business plan. Io però non ho avuto modo di prendere visione del business plan. E' un vulnus che sento di avere. Chiederei di poterne prendere visione. Penso che l'organismo di sorveglianza abbia sollecitato alcuni interventi importanti anche dal punto di vista normativo. Anzitutto, la possibilità di avere accesso a documenti. E' critico che l'organismo oggi ci dica di non avere avuto accesso al business plan: in mancanza di questo, sulla base di cosa svolge le sue valutazioni? Necessario risolvere tutte quelle criticità emerse oggi ma che in parte conoscevamo già. Mi preoccupa molto quanto detto in merito agli affidamenti degli incarichi: stiamo parlando di pratiche che riguardano un'operazione di sistema, riterrei equo che venissero redistribuite tra i professionisti del settore. Altrimenti si va a determinare un monopolio.

William Casali (PDCS): Importante sottolineare anche da parte della maggioranza il valore dell'Organismo di Sorveglianza. Organismo che riteniamo importante anche noi per il buon esito dell'operazione. I dati forniti sono promettenti, ma non si deve assolutamente abbassare il livello di attenzione su un'operazione strategica per lo Stato. L'Organismo si è strutturato bene anche dal punto di vista delle attività da fare. Abbiamo capito che anche i contatti sono in una fase preliminare. Finito un primo round, si capirà se queste criticità possono essere risolte con un riallineamento dei vari organismi. Se ci sono interventi necessari, sono sicuro che si faranno tutti gli atti per consentire all'Organismo di vigilare. Esprimo anche soddisfacimento per i dati espressi. C'è anche una disponibilità nel cercare di ottenere il massimo realizzo per rimborsare anche le obbligazioni junior che possono avere una percentuale di fallimento dal punto di vista del rimborso più alta. Possiamo sicuramente accompagnare questa operazione alla sua chiusura che è un importante obiettivo.

Maddalena Muccioli (PDCS): Ritengo che il Comitato di sorveglianza debba essere messo nella condizione di poter espletare il suo ruolo in un'operazione che è sistemica e ha ripercussioni anche sul settore reale della nostra economia. Apprezzo il programma di lavoro che ci è stato presentato e che mira non solo a verificare il merito dell'operazione ma anche una serie di tematiche, come quella degli incarichi professionali e degli eventuali conflitti di interesse. Per i lavori di questa Commissione, è fondamentale avere un Comitato di Sorveglianza nel pieno dell'operatività.

Emanuele Santi (Rete): Diventa importante avere tutta la documentazione del caso nella disponibilità dell'Organismo di Sorveglianza. E' già stato prodotto un lavoro importante, con focus sulle linee di intervento e di analisi. Ribadiamo piena fiducia nel lavoro di questo Organismo. Ci sono state evidenziate alcune criticità, come il fatto stesso che reclamino di non poter avere accesso di default a certa documentazione perchè magari è sottoposta a segreto d'ufficio. Penso comunque che sia importante che questa Commissione dia un'indicazione precisa con un ordine del giorno per dirimere i punti che abbiamo elencato. E' importante che ci sia chiarezza e trasparenza.

Sandra Stacchini (PDCS): Sono fiduciosa. I numeri ci danno serenità. L'operazione la valuteremo alla fine, ma sono felice di questa operazione.

Iro Belluzzi (Libera): Con la fiducia che si dà ai professionisti coinvolti e alle strutture coinvolte, confidiamo nella buona riuscita dell'operazione. Uno degli elementi di preoccupazione è quanto si siano deteriorati i beni entrati nel patrimonio delle banche. Per quello che riguarda il saldo e stralcio, io sono meno preoccupato perché uno degli elementi evidenziati questa mattina è che è stato stabilito un target price sotto al quale non si può scendere. Se si riesce, bisogna andare a coprire quanto più possibile fino ad arrivare a coprire una parte della junior con quella saggezza per poter mettere in campo un'operazione di sistema.

Sara Conti (RF): L'unico dubbio è che ci si possa trovare di fronte a conflitti di interesse importanti. Spero che da questo punto di vista, l'Organismo di Sorveglianza possa in effetti e a tutti gli effetti

verificare questo tipo di meccanismi e interazioni ed eventualmente intervenire o riferire puntualmente alla Commissione Finanze.

Segretario di Stato Marco Gatti: Se a meno di un anno, abbiamo già dimezzato il rischio di garanzia, mi sembra che la procedura sta andando bene. La preoccupazione del contenimento dei costi, del recupero, chiaramente è ancora più pregnante da parte del ceto bancario. Non possiamo dire che è stato un intervento oneroso da parte dello Stato.

Gian Nicola Berti (Alleanza Riformista): C'è una preoccupazione del tutto infondata e che non ha ragione di essere. C'è un sistema che è iper controllato. Ci sono tre livelli di controllo. Se cominciamo a dire a noi stessi che mancano i documenti, che ci dobbiamo preoccupare etc… ma la situazione non è assolutamente preoccupante, i riferimenti e i dati sono positivi. L'organismo riceverà la documentazione che sta richiedendo ed eventualmente potrà chiedere a Banca Centrale se i dati corrispondono.

Gaetano Troina (D-ML): Alcune precisazioni. E' vero che ci sono degli organismi che vigilano sulle attività delle singole società. Il senso dell'Organismo di Sorveglianza è verificare che l'interesse pubblico e l'operazione di cartolarizzazione segua una certa strada.

3. Riferimento in merito alla presentazione del Programma Economico 2025 da parte del Segretario di Stato per le Finanze ed il Bilancio, ai sensi dell'articolo 15 della Legge 18 febbraio 1998 n.30 e successivo dibattito

Segretario di Stato Marco Gatti: Questo programma economico riporta la situazione internazionale e quella sammarinese rispetto agli esercizi trascorsi, in particolare quello 2024. L'assestamento non verrà modificato dal Governo nei suoi numeri e anche il FMI ha tenuto conto di questo stato di avanzamento. L'assestamento prevede un disavanzo di 37 milioni, che però non sono nuovo debito. Qualora alla fine dell'anno non vi fossero miglioramenti, l'aumento del debito sarebbe di 17 milioni. Quello che emerge dal breve report del FMI è che il Governo è riuscito a consolidare le entrate fiscali che sono diventate cicliche, ma è stato mantenuto anche un controllo della spesa con una diminuzione del rapporto debito/Pil. Condividiamo la necessità di informatizzare il più possibile la PA, andando a riorganizzarsi. Fare delle concentrazioni di uffici per quanto possibile e compatibili. Questo è l'obiettivo che dobbiamo avere come Governo per quanto riguarda il contenimento dei costi. Il FMI intravede due riforme. La prima è la riforma IGR; la seconda è il passaggio all'Iva. Su entrambe si era già lavorato e ritengo che, rispetto alla prima, possano esserci le condizioni, il prossimo anno, per poter legiferare, così che dal 2026 possano produrre effetti. La seconda difficilmente potrà produrre effetti entro questa legislatura o forse li produrrà nella fine della legislatura. Con l'introduzione della fatturazione elettronica interna, avremo degli strumenti per un controllo non invasivo al fine di evitare fenomeni distorsivi. Occorrerà ragionare poi sul fatto che il FMI ci ha suggerito di rivedere il programma di sovvenzioni in conto interessi. C'è da tenere sotto controllo la riforma pensionistica. E' cresciuta la forza lavoro e sappiamo quanto la forbice tra lavoratori e pensionati sia importante per la stabilità dei fondi delle pensioni. E' un aspetto che va continuamente monitorato. Poi c'è tutta la gestione del debito, sul quale la sollecitazione è stata di prendere atto che abbiamo molto migliorato la nostra comunicazione. Abbiamo iniziato a pubblicizzare i dati di bilancio principali. L'altra sfida è migliorare la nostra produzione di dati, specialmente per quanto riguarda la statistica. E' stato chiesto un potenziamento dell'ufficio statistica. Altro elemento è come migliorare il nostro rating: se i dati di statistica sono analitici, quel modello migliora il risultato.

Emanuele Santi (Rete): Il dato a cui tengo maggiormente è che l'economia sta dando delle ottime performance. Il dato sull'inflazione è interessante, perchè nel 2024 è in calo del 2%. Speriamo che questo corrisponda anche ad un calo dei tassi di interesse. Specialmente per dare una risposta ai mutui

che hanno avuto una esplosione. Buoni i dati sulle imprese. Sono aumentati i posti di lavoro: il che corrisponde quasi ad un azzeramento della disoccupazione. A livello economico, è un Paese che ha reagito bene. A consuntivo 2023 chiuderemo a disavanzo per 30 milioni, che credo sia migliorativo rispetto alla previsione. Che si vanno a sommare ai 37 del 2024. Se togliamo l'exploit del 2022, abbiamo bilanci costantemente in perdita strutturale. Sulla chiusura del 2023, c'è stata un'esplosione a consuntivo dell'imposta sui prodotti petroliferi. Il FMI ci parla di riforme. Riforme che devono andare verso un gettito ripartito in maniera più equa garantendo delle entrate al nostro Paese. Dall'altro lato un contenimento dei costi, riferito sia al debito ma anche alla spesa pubblica.

Nicola Renzi (Rf): La nostra proposta politica è: in quest'Aula, tutte le forze politiche sono sulla stessa pagina? Siamo tutti d'accordo che l'obiettivo che dobbiamo darci è quello di un tentativo di riduzione degli stock di debito in una certa soglia di anni? Questo è un progetto Paese sul quale le forze politiche si impegnano. La diversificazione economica che si è operata nel tempo ci ha consentito di reggere. Gli altri micro-Stati sono più settorializzati. Il dato macro economico è che abbiamo dei bilanci che non vanno nell'ottica di ridurre il debito e di creare buffer di liquidità, ma sono bilanci che purtroppo vanno un deficit di 30, 40 milioni oramai strutturali. C'è il grande tema dello sviluppo, che nel programma economico è assente. Come vogliamo sviluppare il turismo? Continuiamo a fare i dati numerici. E' un turismo non stanziale, mordi e fuggi. Delle riflessioni credo che vadano fatte. Spero che riusciremo a farle e non credo che la soluzione possa essere il DES. Noi siamo disposti a sottolineare con forza i risultati del nostro tessuto economico. Siamo, se serve, disponibili anche a riconoscere dei meriti ai Governi che si sono succeduti. Però è necessario fare un patto che superi la legislatura e che possa fare intravedere il percorso che vogliamo fare nei prossimi dieci anni per cogliere le opportunità dell'accordo di associazione.

Gaetano Troina (D-ML): E' appena partita una nuova legislatura. Non manca molto a dicembre e siamo molto curiosi di vedere quali sono le proposte per risolvere i tantissimi problemi che questo Paese ha. Pensiamo alla sanità, pensiamo alla gestione del territorio. Ad oggi di concreto, se non le parole spese in quest'Aula, non abbiamo visto nulla. Ci aspettiamo che ci venga presentata un'idea di Paese su più anni per risolvere i problemi che la cittadinanza ha. Apprezzo e ammiro l'entusiasmo di alcuni colleghi. Dalla percezione che ho non mi sembra che si stiano preparando gli uffici e la cittadinanza ad un impatto importante come quello che avrà l'accordo di associazione con l'Ue. Ad oggi non penso che le strutture di cui disponiamo siano in grado di reggere l'impatto. Forse è il caso di cominciare a pensarci.

Luca Gasperoni (PDCS): Sono un fautore della riduzione del debito attraverso la crescita. Vorrei concentrarmi sull'apertura di nuovi business, nuovi mercati. Il FMI ci dice sostanzialmente che è arrivato il momento di lavorare su tutte quelle situazioni che riguardano riforma fiscale e Iva. Anche il Segretario Gatti ha detto che nel 2025 vedremo una riforma fiscale che dovrebbe portare un gettito di 20 milioni. E' un primo dato che potrebbe aiutarci a ridurre il disavanzo. La vera sfida sarà però quella dell'Iva, che implicherà una trasformazione a 360 gradi. L'accordo di associazione ci imporrà determinate sfide, meglio farsi trovare pronti piuttosto che dover inseguire.

Luca Boschi (Libera): Come ha detto il Segretario, credo che bisognerà mettere in campo la riforma dell'IGR e poi quella dell'Iva. In un primo anno potrebbe causare dei mancati introiti allo Stato, ma nel giro di cinque anni potrebbe far aumentare le entrate in maniera importante e in modo anche automatico. Da registrare la tenuta del nostro sistema economico.

Segretario di Stato Marco Gatti: Il nostro sforzo deve essere concentrato sul far crescere il Pil di modo che con gli avanzi si possa anche progressivamente ridurre il debito.